

Domani il direttivo straordinario del Comitato unitario delle professioni

Ordini fiduciosi su Alfano

Ma pronti a impugnare i decreti sulle associazioni

DI IGNAZIO MARINO

Domani si terrà un direttivo straordinario del comitato unitario delle professioni. Unico punto all'ordine del giorno: «l'iscrizione delle associazioni dei senza albo nell'elenco dei soggetti abilitati a partecipare alle piattaforme europee sulle professioni» (si veda *ItaliaOggi* del sette e dell'otto ottobre 2010). Dopo l'annuncio del ministero della giustizia alle quattro associazioni di tributaristi (dopo Lapet, Ancot e Int, ieri è arrivato il fax anche all'Ancit) della conclusione positiva dell'iter previsto dal dlgs 206/2007, infatti, la situazione si è fatta molto più delicata. E sulla firma dei decreti (ultimo passaggio che ancora manca), il ministro della giustizia **Angelino Alfano** si gioca la fiducia del Cup (e quindi di tutto il mondo ordinistico) che nei giorni scorsi per voce della presidente **Marina Calderone** ha manifestato tutto il proprio disappunto su questi provvedimenti da sempre letti come un «riconoscimento surrettizio» delle associazioni richiedenti e quindi

dei professionisti ad esse iscritti. Visto che l'articolo 26 del dlgs 206 subordina i decreti in questione al riscontro dell'esistenza di una serie di obblighi: formazione, deontologia, assicurazione sulla responsabilità civile.

Considerate le polemiche dei giorni scorsi, il ministero ha precisato che i dm non rappresentano un «riconoscimento» ma solo un adempimento a una direttiva comunitaria. Ma per il fronte ordinistico, fiducioso che Alfano alla fine non firmerà i decreti sui tributaristi, questi provvedimenti aprirebbero la strada alla sovrapposizione fra attività professionali già rappresentate da ordini professionali. Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, i decreti potrebbero presto essere impugnati davanti al

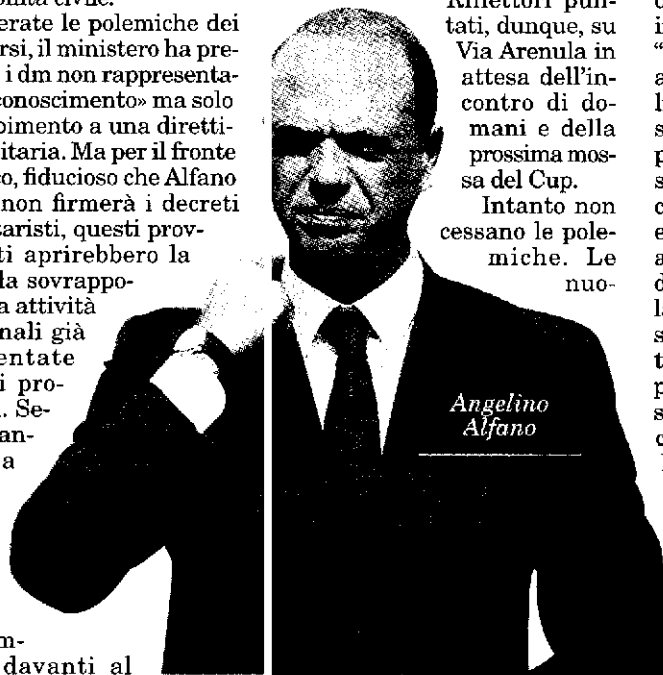
giudice amministrativo. Cosa che invece farà sicuramente l'ordine degli psicologi guidato da **Luigi Palma** con i due dm che riguardano le associazioni dei grafologi (Agi e Agp).

Riflettori puntati, dunque, su Via Arenula in attesa dell'incontro di domani e della prossima messa del Cup.

Intanto non cessano le polemiche. Le nu-

ve critiche arrivano dall'Unione nazionale camere avvocati tributaristi. Per l'associazione forense che riunisce numerosi avvocati e studi legali che si occupano in maniera prevalente o esclusiva di diritto tributario «il recente inserimento di alcune sigle di «tributaristi» nell'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate lascia perplessi, dal momento che il settore tributario, per la sua complessità, richiede che chi lo esercita possa dimostrare studi approfonditi e specifici, verificati da università e ordini. Accettare la autodefinizione di «tributarista», sottolinea il presidente **Patrizio Tumietto**, «al di fuori dei percorsi istituzionali è pericoloso soprattutto per il contribuente che può ritenere in buona fede l'esistenza di una professionalità in persone che non ne hanno la necessaria preparazione. Liberalizzare i mercati è corretto, a nostro avviso anche nel campo professionale; ma criteri e garanzie di base non possono essere ignorati».

—© Riproduzione riservata—



Angelino Alfano